

Melano - Maroggia - Bissone



BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno pastorale 2021-2022

Autunno-inverno

La parola del nostro Papa

“Fratelli tutti”, sintesi dell’enciclica di Papa Francesco: serve “amicizia sociale” per un mondo malato

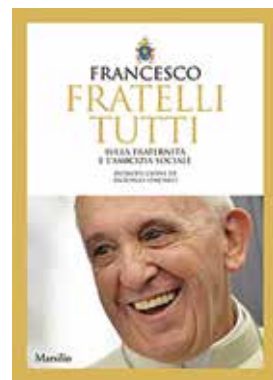
“In questo mondo che corre senza una rotta comune, si respira un’atmosfera in cui «la distanza fra l’ossessione per il proprio benessere e la felicità dell’umanità condivisa sembra allargarsi: sino a far pensare che fra il singolo e la comunità umana sia ormai in corso un vero e proprio scisma. La tecnologia fa progressi continui, ma «come sarebbe bello se alla crescita delle innovazioni scientifiche e tecnologiche corrispondesse anche una sempre maggiore equità e inclusione sociale! Come sarebbe bello se, mentre scopriamo nuovi pianeti lontani, riscoprissimo i bisogni del fratello e della sorella che mi orbitano attorno!»”. (FT 31)

Ecco quindi che “Molti fuggono dalla guerra, da persecuzioni, da catastrofi naturali. Altri, con pieno diritto, sono «alla ricerca di opportunità per sé e per la propria famiglia. Sognano un futuro migliore e desiderano creare le condizioni perché si realizzi»” (FT 37). *“Per giunta, «in alcuni Paesi di arrivo, i fenomeni migratori suscitano allarme e paure, spesso fomentate e sfruttate a fini politici. Si diffonde così una mentalità xenofoba, di chiusura e di ripiegamento su se stessi». I migranti vengono considerati non abbastanza degni di partecipare alla vita sociale come qualsiasi altro, e si dimentica che possiedono la stessa intrinseca dignità di qualunque persona. Pertanto, devono essere “protagonisti del proprio riscatto”. Non si dirà mai che non sono umani, però in pratica, con le decisioni e il modo di trattarli, si manifesta che li si considera di minor valore, meno importanti,*

meno umani. È inaccettabile che i cristiani condividano questa mentalità e questi atteggiamenti,

facendo a volte prevalere certe preferenze politiche piuttosto che profonde convinzioni della propria fede: l’inalienabile dignità di ogni persona umana al di là dell’origine, del colore o della religione, e la legge suprema dell’amore fraterno” (FT 39).

Nella parabola del buon samaritano Gesù vuole aiutarci a capire che “l’esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro” (FT 66) e che *“ogni altra scelta conduce o dalla parte dei briganti oppure da quella di coloro che passano accanto senza avere compassione del dolore dell’uomo ferito lungo la strada. La parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l’uomo caduto, perché il bene sia comune. Nello stesso tempo, la parabola ci mette in guardia da certi atteggiamenti di persone che guardano solo a sé stesse e non si fanno carico delle esigenze ineludibili della realtà umana”* (FT 67). *“Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile; non possiamo lasciare che qualcuno rimanga “ai margini della vita”. Questo ci deve indignare, fino a farci scendere dalla*



nostra serenità per sconvolgerci con la sofferenza umana. Questo è dignità" (FT 68). "Il fatto di credere in Dio e di adorarlo non garantisce di vivere come a Dio piace. Una persona di fede può non essere fedele a tutto ciò che la fede stessa esige" (FT 74).

"Gesù propose questa parabola per rispondere a una domanda: chi è il mio prossimo? Gesù rovescia completamente questa impostazione: non ci chiama a domandarci chi sono quelli vicini a noi, bensì a farci noi vicini, prossimi" (FT 80).

"Quale reazione potrebbe suscitare oggi questa narrazione, in un mondo dove compaiono continuamente, e crescono, gruppi sociali che si aggrappano a un'identità che li separa dagli altri? Come può commuovere quelli che tendono a organizzarsi in modo tale da impedire ogni presenza estranea che possa turbare questa identità e questa organizzazione autodifensiva e auto-referenziale? In questo schema rimane esclusa la possibilità di farsi prossimo, ed è possibile essere prossimo solo di chi permetta di consolidare i vantaggi personali" (FT 102).

"Non possiamo tralasciare di dire che il desiderio e la ricerca del bene degli

altri e di tutta l'umanità implicano anche di adoperarsi per una maturazione delle persone e delle società nei diversi valori morali che conducono ad uno sviluppo umano integrale" (FT 112) "che deriva dal saperci responsabili della fragilità degli altri cercando un destino comune" (FT 115).

"Il mondo esiste per tutti, perché tutti noi esseri umani nasciamo su questa terra con la stessa dignità. Le differenze di colore, religione, capacità, luogo di origine, luogo di residenza e tante altre non si possono anteporre o utilizzare per giustificare i privilegi di alcuni a scapito dei diritti di tutti. Di conseguenza, come comunità siamo tenuti a garantire che ogni persona viva con dignità e abbia opportunità adeguate al suo sviluppo integrale" (FT 118).

"Senza dubbio, si tratta di un'altra logica. Se non ci si sforza di entrare in questa logica, le mie parole suoneranno come fantasie. Ma se si accetta il grande principio dei diritti che promanano dal solo fatto di possedere l'inalienabile dignità umana, è possibile accettare la sfida di sognare e pensare ad un'altra umanità" (FT 127).

continua

La parola del nostro Vescovo

RIPARTIRE DAL CUORE

Lettera Pastorale 2020 in tempo di post pandemia seconda parte



7. Un mio sogno: i laboratori di speranza

Non so ancora come precisamente e nel concreto si potrà fare, ma sogno che, disseminati sul territorio, possano nascere piccoli e umili laboratori di speranza, luoghi dove la fede in Gesù Cristo, morto e risorto, non sia solo il riferimento generico di appuntamenti

religiosi garantiti dalla consuetudine, ma fermento d'intelligenza del reale, di presenza reciproca e fraterna, di attenzione a ogni forma di bisogno, di disagio e di povertà. Perché questo accada non vedo altro punto di partenza che il cuore di ciascuno di noi. È lì che, nel silenzio, nella più radicale spogliazione da ogni tentazione di affermazione di

sé contro l'altro, ci attende la misteriosa e semplicissima presenza del Signore, capace di farci passare: - dalla paura alla fiducia, - dal sospetto alla consegna di noi stessi, - dall'irrigidimento sui propri bisogni, sui propri diritti, sulle proprie necessità inderogabili, alla gioia dello scoprirci in relazione, in comunione. È per me fondamentale che come cristiani ci aiutiamo a mettere al primo posto nella nostra consapevolezza il nostro essere insieme in Cristo, che riceviamo come grazia, e a cui dobbiamo disporci con tutti gli sforzi e i mezzi a nostra disposizione, ma che non sarà mai il prodotto dei nostri sforzi umani.

8. La parola d'ordine: Mistagogia

La parola d'ordine che mi sembra urgente rilanciare in questo contesto è quella a cui ho già fatto riferimento nell'ultima lettera pastorale intitolata Come in cielo, così in terra. Si tratta di una pastorale concepita prioritariamente come mistagogia, fondata sul realismo del nostro riferimento all'opera dello Spirito di Cristo nella nostra storia, nel nostro quotidiano, e del nostro impegno concentrato non sull'inventare o suscitare ciò che non esiste ancora, ma nell'aprire le strade a ciò che c'è già, anche se non ancora evidente alla nostra percezione umana non convertita, al nostro "uomo vecchio", mai del tutto estinto, direbbe Paolo (cfr. Ef 4,22). Più che gli obiettivi da raggiungere, deve diventare importante il metodo spirituale da assimilare e da praticare con sempre maggiore libertà e scioltezza interiore. Qui vedo fondamentale un intensificarsi della preghiera, non semplicemente come proposta di pratiche esteriori, ma come vita di preghiera, con i suoi ritmi e le sue stagioni, come avventura spirituale da alimentare adeguatamente e realmente, di cui ciascuno è in prima persona responsabile. Non si insisterà mai

abbastanza sulla pratica della Lectio divina, sull'apprendimento dell'arte della lotta spirituale e del discernimento, sulla crescita di una sensibilità liturgica che porti a vivere anche le nostre celebrazioni più feriali e ordinarie come incontro con Colui che non parla mai in generale, ma sempre al cuore di ciascuno, qui e ora. Quante persone, quante famiglie, quante comunità, nei giorni del confinamento si sono rese conto della scarsità delle risorse a disposizione in questo ambito! In effetti, la spiritualità cristiana non è come una salsa per dare a un cibo il sapore che non ha in sé. È l'opera di una vita intera in cui tutto è stato messo in atto per eliminare il rumore che facciamo con noi stessi, gli ingombri che ostruiscono la comunicazione interiore con l'unica Sorgente della nostra vita.

9. Sviluppare ulteriormente le Zone e le Reti pastorali

Proprio da questo genere di conversione personale di ciascun fedele, le Zone e le Reti pastorali, di cui abbiamo tanto parlato e che in diversi casi hanno cominciato a dare incoraggianti segni di vitalità e di fecondità, possono trarre linfa e dinamismo per svilupparsi ulteriormente. 9 In una prima fase, questa dinamica di comunione interparrocchiale ha toccato soprattutto i presbiteri. Ora è fondamentale il coinvolgimento dell'insieme dei battezzati, uomini e donne, non solo per la collaborazione, ma per la corresponsabilità di ogni credente nei confronti del Vangelo. Oso pensare che, anche nel nostro tempo desertificato, non manchino le persone toccate intimamente dallo Spirito di Cristo, desiderose di condividere con altre il loro anelito di maturazione nella fede e di servizio. L'obiettivo non sarà quello di appesantire la loro agenda già carica di appuntamenti, ma di rafforzare la

condivisione di uno stile evangelico di vita umana. Più che mai mi sembra importante che siamo uniti come cristiani nel reagire al generico grigiore, al gelo, alla tristezza e alla cattiveria amara, che rischiano di invadere le nostre vite che in questo momento si sentono ancora più deboli e vulnerabili. Carissimi, non disperdiamo le forze, non moltiplichiamo inutilmente iniziative volte solo a marcare presenza con l'etichetta del gruppo, della corrente o della sensibilità a cui apparteniamo. La pandemia ci sta riportando tutti a quella fragilità corporea che ci appartiene indistintamente come mortali. Siamo tutti nella stessa condizione di radicale dipendenza da tutto e da tutti, quando ci viene a mancare il respiro, quando il corpo cede alla malattia, quando la morte ci tocca negli affetti più cari. Non si tratta solo di ricavarne pur salutari inviti alla modestia delle nostre prospettive puramente umane, ma di aprire gli occhi sul reale integrale, di tendere instancabilmente le orecchie alla Parola. Non per forza e costretti, ma nella libertà 10 e per amore. Non è forse per questo che siamo costituiti Chiesa e inviati al mondo come testimoni della salvezza? Non è forse perché niente e nessuno potrà mai obbligarci a rinunciare alla speranza che ha risollevato gli amici di Gesù il mattino di Pasqua, mentre ancora tutt'intorno era buio (cfr. Gv 20,1)?

10. Mettiamoci all'opera

Così non dobbiamo temere questa ripresa strana dopo l'estate. Mettiamoci all'opera senza lasciarci schiacciare interiormente dal ridimensionamento esteriore delle proposte che saremo in grado di fare e di portare avanti. Ciò che dovrà essere ridotto o dilazionato non ci impedirà di

coltivare l'intensità di ciò che sarà possibile. Cogliamo l'occasione per imparare ad accompagnare con pazienza e fiducia i piccoli processi di trasformazione del nostro quotidiano e di umanizzazione delle pratiche ordinarie. In questa fase, l'ardore che permane è più importante della fiammata che subito si spegne. Non dimentichiamoci di seminare comprensione e benevolenza, laddove tende a prevalere l'exasperazione per le cose che non sembrano voler cambiare e le strutture che non siamo ancora in grado di adattare ai grandi mutamenti in atto. La pazienza fiduciosa, la hypomone, di cui ci parlano così tante volte gli scritti del Nuovo Testamento, la sottomissione attiva alle circostanze reali in cui il Signore ci chiama ad attendere la Sua venuta ogni giorno per la trasformazione di tutto il creato 11 e di ogni cuore sia la nota distintiva della nostra testimonianza evangelica in questo nostro tempo. La Vergine Maria, Madre di Dio venerata nei nostri santuari diocesani, i nostri santi Patroni, il ricordo prezioso di pastori e fedeli che in tempi difficili hanno saputo lasciare trasparire il volto più bello della Chiesa che è a Lugano, ci accompagnino e ci colmino di ogni consolazione e di forza. Di cuore, auguro a tutti Voi una buona ripresa del cammino. Scenda su tutta la famiglia diocesana la benedizione del Signore, fonte della "gioia indicibile e gloriosa" (1 Pt 1,8) in cui, nonostante tutto, siamo chiamati insieme ad esultare. Con affetto.

Lugano, 8 settembre 2020
Festa della Natività della B.V. Maria

La parola del nostro Parroco

Carissimi,
noi cristiani siamo uomini di speranza, che è radicata in Dio stesso. Camminiamo nel tempo, vivendo le tre virtù teologali (fede, speranza e carità) come comunità trinitaria modellata sulla Santissima Trinità, orientando i nostri passi alla santità. In quest'anno, dal 19 marzo all' 8 dicembre, per volontà di papa Francesco la santità alla quale tutti aspiriamo viene illuminata, guidata e sostenuta dalle virtù e dalla figura di san Giuseppe – padre putativo di Gesù Cristo nostro salvatore. Il nostro cammino quotidiano non è facile, come non lo è stato quello di san Giuseppe, lo sappiamo tutti, non solamente a causa della pandemia, ma anche per tanti altri motivi che ciascuno quotidianamente affronta e sopporta. Sappiamo però che, come quell'umile e fedele custode della Sacra Famiglia non è stato abbandonato da Dio, così non siamo soli perché in noi, e accanto a noi, c'è proprio Lui, che ha promesso di rimanere con noi per sempre. E' in Gesù che troviamo la nostra forza e coraggio, è proprio Lui che ci colma di pace e offre la Sua Vita che il mondo non conosce. Gesù Cristo ci dona il Suo spirito per farci capire bene i segni e gli avvenimenti che continuamente sorgono nel mondo e nella nostra vita. La nostra storia di salvezza ci insegna che *"tutto concorre al bene di coloro che amano Dio"* (Rm 8,28). Non dobbiamo mai dubitare che Dio ci ama e che abita in mezzo a noi. Questa è la nostra fede, questa è la verità rivelata da Dio stesso e noi la testimoniamo attraverso la nostra quotidiana vita sacramentale e pastorale. In quest'anno solare abbiamo celebrato fino ad oggi 7 battesimi e 2 matrimoni. 14 bambini hanno frequentato il catechismo e si sono

preparati per la Prima comunione che è stata celebrata il 30 maggio. Nonostante le restrizioni sanitarie, le nostre chiese e i due santuari mariani – Madonna del Castelletto e Madonna della Cintura - sono stati visitati da numerose persone di buona volontà. Questo fatto ci consola, ci incoraggia e ci stimola a costruire in modo più evidente e coraggioso la nostra comunione con Dio. La garanzia della vita fruttuosa e operosa la troviamo nella relazione costante con Dio che vive in mezzo a noi.

Da parte mia rinnovo il mio caloroso invito rivolto a tutti, soprattutto alle famiglie con bambini, chiedendo di scegliere l'eucarestia domenicale e la preghiera quotidiana sostenuta in famiglia, possibilmente con tutti i suoi membri, per formare insieme "la comunità eucaristica".

Invito tutti ad ascoltare e leggere la Parola di Dio, a scoprire la potentissima forza spirituale che nasce dall'adorazione eucaristica, praticata nelle nostre comunità. Chiedo di partecipare a tutte le iniziative che promuove la nostra parrocchia di Melano, di Maroggia e di Bissone, sia quelle legate alle feste patronali o occasionali (sempre ricche di spiritualità), sia quelle catechistiche, mistagogiche e pastorali.

Siamo un popolo ricco di tradizione cristiana, amanti dei santi, innamorati di Maria, fiduciosi di Dio. Non sprechiamo questo grande potenziale, non perdiamo l'eredità dei nostri padri, non scambiamo il vero Dio per un idolo mondano che ci vuole



impegnati sul piano dell'avere e non su quello dell'essere. Noi siamo figli di Dio e vogliamo appartenere a Lui mediante una vita ben precisa, cioè santa come è stata quella di san Giuseppe e dei nostri padri della fede. Per questo apriamo meglio le orecchie per udire e poi per far sentire a tutti l'invito del nostro Dio e Maestro a diventare santi.

Questo desiderio spirituale e questa convinzione interiore possono facilitare in noi, come persone singole e come comunità cristiana, la costante voglia di fidarci ancora più di Dio e di confidare in Lui per capire che "non di solo pane vive l'uomo" (Mt 4, 4), ma anche di quella Parola di Dio che ci apre la prospettiva a una vita più vera, più ampia, perché aperta oltre alla vita terrena a quella eterna.

Gesù, indicando la via della santità, mette in guardia tutti i Suoi ascoltatori, esortandoli: *Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono coloro che entrano per essa. Quanto stretta è invece la porta e angusta la via che conduce alla vita! E pochi sono coloro che la trovano!*" (Mat 7:13-14). Certamente sappiamo che la porta larga è quella immagine che descrive ogni umano che rifiuta i comandamenti di Dio, si disimpegna dalla ricerca di Lui e si lascia guidare dal proprio orgoglio e dal suo puro ragionamento. Mentre la porta stretta è quella scelta coraggiosa e fedele di vita che viene mostrata concretamente in tutta la vita di Gesù, che consiste nel fare continuamente la volontà di Dio, quella che si può vedere nella vita dei suoi terreni custodi, sempre umili e fedeli servi di Dio (san Giuseppe, Maria Santissima) e in quella di tutti i santi dove Dio occupa il posto privilegiato. In realtà come dice Gesù: "che

giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima" (Mc 8,36- 38). Gesù tante volte e in tanti modi ha espresso il Suo parere sulla nostra condizione umana e sulla nostra vocazione personale e comunitaria. Anche in questo tempo attraverso la Chiesa rinnova il Suo desiderio di essere ospite in te e in me, di fare il cammino con te e con me nella comunione di una comunità cristiana che, sostenendosi a vicenda, amando Dio e amando il prossimo, insieme cammina verso la pienezza della vita, la santità.

Ci aiuti a realizzare e raggiungere questo scopo la potente intercessione di San Giuseppe – patrono della Chiesa sua sposa, della nostra Madre Celeste Maria Madonna del Castelletto e della Cintura, dei Santi Pietro e Paolo, Andrea, Carpoforo, Rocco, Giovanni Bosco e tutti i nostri santi.



I dieci doni di san Giuseppe

(Carmen Laval - Il Bollettino Salesiano)

Amato teneramente da Maria e da Gesù è il nostro forte e silenzioso protettore. È un modello di uomo e di padre quanto mai attuale per il nostro tempo.

1. La forza del silenzio – Non chiede spiegazioni, non obbietta, si fida,

crede e agisce. Senza tante parole. È intelligente, capisce il disegno e lo esegue. Un silenzio grazie al quale Giuseppe, all'unisono con Maria, custodisce la Parola di Dio. Nel silenzio e nella tranquillità della notte, gli angeli gli parlano.

Ricordati che il silenzio è la lingua di Dio.

2. L'umiltà – San Giuseppe è l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, che sa essere un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà.

Quante persone comuni, solitamente dimenticate, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo.

Oggi ringrazia chi pulisce il marciapiedi dove passi.

3. La vera paternità – Padri non si nasce, lo si diventa. Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti. Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze.

Oggi di un sincero «Ti voglio bene» al tuo papà. Ovunque sia.

4. Il coraggio – Giuseppe è solido, determinato e ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. Giuseppe non è un uomo rassegnato passivamente, non cerca scorciatoie, ma affronta "ad occhi aperti" quello che gli sta capitando, assu-

mendone in prima persona la responsabilità.

Oggi affronterai un problema che rimandi da troppo tempo.

5. Il lavoro – San Giuseppe era un costruttore. Egli è il vero "miracolo" con cui Dio salva il Bambino e sua Madre. Il Cielo interviene fidandosi del suo coraggio creativo e del suo lavoro quotidiano per mantenere la sua famiglia.

Benedici il tuo impegno quotidiano.

6. La protezione – Il Figlio dell'Onnipotente ha bisogno di Giuseppe per essere difeso, protetto, accudito, cresciuto. Dio si fida di quest'uomo, così come fa Maria, che in Giuseppe trova colui che non solo vuole salvarle la vita, ma che provvederà sempre a lei e al Bambino. Questo Bambino è Colui che dirà: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Così ogni bisognoso, ogni povero, ogni sofferente, ogni moribondo, ogni forestiero, ogni carcerato, ogni malato sono "il Bambino" che Giuseppe continua a custodire.

Anche tu proteggi i fratelli più piccoli.

7. La tenerezza – Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52). Come il Signore fece con Israele, così egli "gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare" (cfr. Os 11,3-4). Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe.

Oggi sii gentile con chi incontri.

8. L'obbedienza – A Giuseppe Dio ha rivelato i suoi disegni. Giuseppe non esitò ad obbedire, senza farsi doman-

de sulle difficoltà cui sarebbe andato incontro: «Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode» (Mt 2,14-15). In ogni circostanza della sua vita, Giuseppe seppe pronunciare il suo sì, come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani.

Vivi con gioia il "Sia fatta la tua volontà".

9. La speranza – Come a Giuseppe, Dio ripete anche a noi: "Non abbiate paura!". Occorre deporre la rabbia e la delusione e fare spazio, senza alcuna rassegnazione ma con forza piena di speranza, a ciò che non abbiamo scelto eppure esiste.

Metti la tua vita nelle mani di Dio e fidati.

10. L'intercessione – Santa Teresa di Gesù, dottore della Chiesa e grande devota a san Giuseppe: «Non ricordo ad oggi di avergli domandato cosa che non mi abbia concesso. Stupiscono le grandi grazie da Dio concessemi per mezzo di questo Santo beato, e i peri-

coli del corpo e dell'anima da cui mi ha sciolto. Il Signore vuole farci capire che, come sulla terra era suo padre e poteva comandargli, così in cielo può far quel che vuole».

Chiedi tutto ciò che il tuo cuore desidera a san Giuseppe. Ti ascolterà.

LA PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO

Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.
O Beato Giuseppe, mostrati
padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della
vita.
Ottienici grazia, misericordia e
coraggio,
e difendici da ogni male.
Amen.

L'ANGOLO DEI SANTI (per che cosa serve?)

Nel mondo odierno si osserva un progressivo e costante processo di una più evidente crisi di identità etica, morale e spirituale dell'uomo. Spesso la causa di questa preoccupante tendenza è nascosta nella sbagliata scelta dell'ideale di vita. Si rischia molto quando si decide di seguire un modello di vita incerto, non autentico che col passar del tempo comporta un abbassamento della crescita personale ai vari suoi livelli. I modelli sicuri, quelli che sono infallibili nella giusta scelta della vita si possono trovare nella lunga storia della Chiesa. Con "l'angolo dei santi"

si intende aiutare e facilitare la scelta dell'ideale e del modello di vita umana e cristiana che rende ogni persona soddisfatta della propria vita e sicura della giusta scelta che conduce alla vita eterna. Infatti i santi non solo illuminano con i fatti concreti la vita di chi li segue ma anche la proteggono e la santificano con la loro quotidiana intercessione fatta presso il trono del nostro Dio. La Madre Chiesa con il concilio Vaticano II ha invitato tutti i suoi figli pellegrini incamminati verso il Regno di Dio a guardare più attentamente ai santi e a sviluppare con loro un rapporto di ami-

cizia, per una nuova e più ricca esperienza dell'unità della Chiesa. Nella costituzione dogmatica "Lumen gentium" si afferma che i santi sono coloro che sono stati "trasformati più perfettamente nell'immagine di Cristo" (1Cor 3,18) e perciò manifestano meglio agli uomini "la presenza e il volto di Dio". In loro Dio stesso ci parla e ci attira alla realtà del Regno. Il loro esempio ci spinge a cercare la città futura e ci insegna la via per giungervi. Crescendo nell'amore, essi sono giunti alla perfetta unione con Cristo, cioè alla santità, secondo lo stato e la condizione propri di ciascuno, nel loro amore fraterno, essi chiamano anche noi a tale unione: infatti la familiarità coi santi ci unisce a Cristo (LG, n.50).

Presentiamo oggi la santa Gianna Beretta Molla che può essere di aiuto e di sostegno nella giusta scelta della vita sicura, operosa e ben vissuta, alle ragazze ai ragazzi, ai fidanzati, ai coniugi, ai medici e ai malati. È



una santa che è nata a Magenta il 4 ottobre 1922 era la decima di tredici figli.

Fin dalla prima giovinezza visse profondamente la fede cristiana secondo l'educazione ricevuta dai genitori. Ricevette la prima comunione a cinque anni e mezzo, il 4 aprile 1928. Il 9 giugno 1930 fu cresimata nel duomo di Milano. Visse a Milano fino ai 18 anni. Lì frequentò la Chiesa dei Padri Cappuccini in Corso Monforte. Nel 1925, dopo la morte di alcuni fratelli a causa dell'influenza detta spagnola, si trasferì a Bergamo. Nel gennaio 1937 morì la sorella Amalia e la famiglia andò ad abitare a Genova, nel quartiere di Quinto al Mare. Qui Gianna si iscrisse alla V ginnasio presso l'Istituto delle Suore Dorotee. In questo periodo partecipò alla vita della Parrocchia di S. Pietro, di cui era arciprete don Mario Righetti, il quale ebbe una parte significativa nella sua formazione spirituale. Nell'ottobre 1941, la famiglia, a causa dei bombardamenti, ritornò a Bergamo, nella casa dei nonni materni. Fu qui che Gianna, nell'anno della maturità classica, perse entrambi i genitori. Nell'ottobre 1942 Gianna ritornò a Magenta e si iscrisse e frequentò la facoltà di medicina e chirurgia, prima a Milano e poi a Pavia, dove si laureò il 30 novembre 1949. Si inserì nella vita della comunità parrocchiale di san Martino. Si impegnò, inoltre, nell'Azione Cattolica e nelle conferenze delle Dame di San Vincenzo.

Dopo la laurea, Gianna aprì uno studio medico a Mesero. Si specializzò in pediatria a Milano il 7 luglio 1952. La professione per lei è una missione, come ci ricorda in queste poche righe: "Tutti nel mondo lavoriamo in qualche modo a servizio degli uomini. Noi direttamente lavoriamo sull'uomo. *Il nostro oggetto di scienza e lavoro è l'uomo che dinanzi a noi ci dice di se stesso, e ci dice "aiutami" e aspetta*

da noi la pienezza della sua esistenza. Noi abbiamo delle occasioni che il sacerdote non ha. La nostra missione non è finita quando le medicine più non servono. C'è l'anima da portare a Dio e la nostra parola avrebbe autorità. Questi medici cattolici, quanto sono necessari!"

Mentre compiva la sua attività professionale, accrebbe il suo impegno nell'Azione Cattolica, divenendo educatrice delle "giovannissime". Era amante della musica, della pittura, dell'alpinismo.

Il 24 settembre 1955 sposò, presso la Basilica di San Martino a Magenta, l'ing. Pietro Molla di Mesero, dirigente alla "Saffa", la fabbrica di fiammiferi di Magenta. Nella frazione di Pontenuovo, dal 1956, svolse il compito di responsabile del Consultorio delle mamme e dell'asilo nido facenti capo all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, e prestò assistenza medica volontaria nelle scuole materna ed elementare di stato. Fu mamma di tre bambini: il 19 novembre 1956 nacque Pierluigi, l'11 dicembre 1957 Maria Rita (detta Mariolina) e il 15 luglio 1959 Laura. Nel 1961, verso il termine del secondo mese di una nuova gravidanza, Gianna fu colpita da un fibroma all'utero, considerato un tumore benigno. Prima dell'intervento operatorio di asportazione del fibroma, pur rimanendo consapevole dei rischi e dei danni che sarebbero potuti insorgere durante la gravidanza, chiese al chirurgo di salvare la vita che portava in grembo, anche a scapito della sua, affidandosi alla preghiera e alla Provvidenza. Il 21 aprile 1962, presso l'ospedale di Monza, partorì via cesarea Emanuela Gianna ma, dopo qualche ora dal parto, le condizioni generali della madre si aggravarono e, nonostante le cure praticate, le sue condizioni peggiorarono di giorno in giorno. Il 28 aprile 1962 fu riportata nella sua casa di Pontenuovo

di Magenta, dove morì quello stesso giorno a soli 39 anni.

Per raggiungere la santità santa Gianna consiglia:

A tutti: cercare, trovare e aderire a Cristo vero uomo e vero Dio; considerare la vita come un dono meraviglioso di Dio; avere una fiducia illimitata nella Divina Provvidenza; essere certi della necessità e dell'efficacia della preghiera; essere sensibili verso i poveri e le missioni, secondo lo stile francescano.

Ai ragazzi, ai giovani, agli sposi: scegliere la santa comunione come "il proprio cibo indispensabile di ogni giorno"; considerare il Vangelo di Gesù come sostegno e luce nella crescita personale; avere un direttore spirituale; fare le visite al SS. Sacramento; praticare la meditazione e la recita quotidiana del santo rosario; prodigarsi per il prossimo, senza mai stare in ozio; amare tutte le cose belle, la musica, la pittura, le gite in montagna; accettare, sopportare e affidare a Dio le prove, le sofferenze e le difficoltà nella vita; rifiutare sempre il peccato mortale; impegnarsi nello studio e nel lavoro; cercare sempre di piacere a Dio facendo la Sua Volontà; odiare il tradimento, rimanere sempre fedeli a Dio e al prossimo; curare la purezza del pensiero della parola, del corpo e dell'anima.

Ai medici: amare la propria professione; riconoscere nel paziente la presenza di Cristo sofferente.

Ai malati: scoprire a considerare la sofferenza come sacrificio gradito a Dio; considerare la vita come diritto sacro, come dono da donare agli altri; trovare nella preghiera e nella croce di Cristo la forza di affrontare la propria malattia ("Sapessi quale conforto ho ricevuto baciando il tuo Crocifisso!" ... "Oh, se non ci fosse Gesù che ci consola in certi momenti!...")

IL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

“Ricordati, uomo, che polvere sei e in polvere ritornerai.” Queste le parole pronunciate dal nostro parroco don Dario prima della **imposizione delle ceneri** sul capo dei fedeli radunati nella chiesa parrocchiale di **Bissone** la sera di **mercoledì 17 febbraio**. Il **Tempo di QUARESIMA** è un invito forte ad aprire i cuori all'azione purificatrice e salvifica di Cristo, e don Dario lo ha detto con molta convinzione alle persone presenti alla **Messa**. Il nostro Parroco ha voluto anche mettere in risalto la frase iniziale dal libro del profeta Gioele, prima lettura della Liturgia della Parola del **Mercoledì delle ceneri**: **Così dice il Signore: “Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti”** La penitenza ed i digiuni possono cambiare tante cose e come esempio don Dario ha fatto riferimento al racconto biblico ricordando quanto accaduto alla città di Ninive ed ai suoi abitanti i quali, accogliendo gli accorati appelli del profeta Giona che li esortava a pentirsi dei loro peccati, furono risparmiati dalla collera divina.



CON GESÙ SULLA VIA DEL CALVARIO

Venerdì 19 febbraio, nella chiesa di **Bissone**, don Dario ha guidato la prima delle **VIE CRUCIS** a cui hanno fatto seguito le altre: a **MAROGGIA** venerdì **26 febbraio**, a **MELANO** venerdì **5 marzo**, ancora a **BISSONE** venerdì **12 marzo** e di nuovo a **MAROGGIA** venerdì **26 marzo**. Di volta in volta sono stati letti testi del **Cardinal Newman**, del **Vescovo di San Salvador Oscar Romeo**, martire per la causa dei poveri e per il trionfo della giustizia e della libertà, e di altri autori.

DOMENICA DELLE PALME

“Osanna al Figlio di David, osanna al Redentor.” Con queste parole le folle esultanti accolsero Gesù al suo ingresso a Gerusalemme sul dorso di un asinello. A ricordo di quell'evento le Messe nelle nostre parrocchie sono state celebrate la sera di **sabato 27 marzo a Maroggia e a Melano** e la mattina di **domenica 28 marzo sia a Melano sia a Bissone**. A Maroggia e a Bissone, secondo le disposizioni emanate dalla Diocesi, apposite bustine trasparenti ben confezionate contenenti ramoscelli di ulivo sono state consegnate e ben apprezzate dai fedeli, benedette da don Dario prima dell'inizio dell'Eucaristia e la lettura della **Passione e morte di nostro Signore**.



RITIRO PASQUALE

Questa lodevole iniziativa proposta dal nostro Parroco per introdurci bene nella **Settimana Santa** ha preso il via nel pomeriggio di **lunedì 29 marzo nella chiesa di Maroggia**, ed è poi proseguita nel pomeriggio di **martedì 30 marzo a Melano** per concludersi la mattina di



mercoledì 31 marzo a **Bissone**. Don Dario ha iniziato il **RITIRO** facendo recitare la **Coroncina della Divina Misericordia**, poi ha svolto una **Catechesi con la lettura biblica del LIBRO DEI GIUDICI** seguita dall' **ADORAZIONE EUCARISTICA** e dalla **Messa**. Le sue meditazioni sono state un vero toccasana per gli animi.

GIOVEDÌ SANTO

La **Messa in COENA DOMINI**, che ricorda l'**Istituzione dell'Eucaristia**, grandissimo dono fattoci da Gesù, è stata celebrata nella chiesa di **Bissone** da **don Richard** (Rettore del Seminario diocesano Redemptoris Mater di Melano) alle ore venti di **giovedì 1° aprile**.



VENERDÌ SANTO

Con le campane mute dalla sera del giovedì il popolo dei fedeli delle nostre tre comunità parrocchiali si è ritrovato nella chiesa di **Melano** alle ore 15.00, con **don Richard e don Dario**, per la **Liturgia della Parola**, la **lettura della Passione e morte di Gesù** e l'**adorazione della Croce**. Sempre a **Melano**, in una bella serata dal tepore estivo, la **VIA CRUCIS** ha concluso il **Triduo Pasquale**.



SABATO SANTO

Dopo il dolore causato dalle pene patite da Gesù morto in croce come un malfattore, con la **VEGLIA PASQUALE di sabato 3 aprile**, celebrata nella chiesa di **Melano**, ecco l'avvicinarsi della **GIOIA PER LA SUA RESURREZIONE**. Il suggestivo rito **dell'accensione del cero pasquale mediante il fuoco benedetto**, le **letture bibliche**, il **CANTO DELL'EXSULTES**

ed il **rinnovo delle promesse battesimali**, sono stati i momenti salienti della Veglia proseguita fino in tarda serata.

LA SANTA PASQUA

Di fronte al popolo dei fedeli radunati nella chiesa di **Maroggia** alle ore 9.30 di **domenica 4 aprile** don Dario, con la sua squillante voce, ha annunciato **CHE DIO È VERAMENTE RISORTO**.

Lo sconvolgente messaggio di salvezza e di speranza è stato udito anche da coloro i quali erano radunati sul sagrato, dove un venticello accarezzava per dispetto le foglioline dell'ulivo piantato nel prato davanti al tempio sacro, perché all'interno i posti a disposizione secondo le norme di distanziamento erano tutti occupati. Il Parroco ha poi ripetuto l'annuncio anche alla gente che alle ore 10.45 era presente nella **chiesa di Bissone**, infondendo nei loro animi la gioia per la Resurrezione e la



forza di affrontare le difficoltà della vita senza paura perché Dio non abbandona mai le sue creature.

PELLEGRINAGGIO DI MARIA REGINA DELLA PACE

La prima settimana di **maggio** le nostre tre comunità parrocchiali hanno ricevuto la visita di una Bellissima Signora dallo sguardo incantevole, una Signora venuta a portare anche a noi, come ha detto don Dario, il suo **Profumo d'Amore**. Si tratta della statua in legno di **MARIA REGINA DELLA PACE**, un'opera di notevole pregio artistico creata ad Ortisei (Alto Adige) nella bottega artigianale di Mussner G. Vincenzo Art Studio, la stessa dove sono state scolpite le XIV stazioni della Via Crucis appese nella chiesa di Maroggia. L'iniziativa di portare in pellegrinaggio in Ticino la statua è stata dell'**Associazione Voce di Radio Maria** nell'ambito dei **Progetti Voce di Maria in Africa** e per la diffusione di Radio Maria nella Svizzera Italiana. Il Pellegrinaggio di **Maria Regina della Pace** ha avuto inizio a **Melano domenica 2 maggio**, poi la statua è stata portata a **Bissone sabato 8 maggio** e a **Maroggia domenica 9 maggio** festa dell'**Amore di Dio** e della **Mamma**. E ai piedi di questa Mamma Celeste scolpita nel legno, modello ed esempio per tutte le mamme del Mondo, i fedeli hanno avuto l'opportunità di recitare il Santo Rosario assieme al Parroco e di pregare per ottenere quelle Grazie che Maria, con il suo Cuore Immacolato ed Immenso, è sempre pronta a mandare dal Cielo per la salvezza delle anime di tutti i suoi figli e per la loro vera felicità.



DON DARIO: 25 ANNI DI SACERDOZIO

Lo scorso 25 maggio, nel Santuario di Jasna Gora in Polonia, accarezzato dallo sguardo materno della Madonna Nera di Czestochowa, il nostro Parroco ha ricordato il suo **venticinquesimo anniversario di Ordinazione Sacerdotale**. **Domenica 20 giugno** le nostre tre Parrocchie hanno voluto festeggiare questo **giubileo** con la celebrazione, alle ore dieci, di una Messa nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea a **Melano**. La numerosa partecipazione dei parrocchiani, la presenza di alcuni suoi cugini polacchi e quella degli amici venuti dalla vicina Lombardia (**gli infermieri dell'ospedale di Garbagnate Milanese, il personale sanitario ed i volontari dell'Istituto Geriatrico di Vimodrone ed i fedeli del Cammino Neocatecumenale di Mezzate**), hanno colmato di felicità l'animo di don Dario che da un quarto di secolo è sulle orme degli Apostoli. Nel rievocare i momenti salienti del suo cammino di fede, e nel narrare gli episodi più significativi di vita vissuta in questi anni di sacer-



segue a pag. 19

Calendario interparrocchiale



Bissone



Maroggia



Melano

N.B.: a dipendenza della situazione pandemica, le celebrazioni potranno subire modifiche - consultare sempre gli albi parrocchiali e i siti delle parrocchie

OTTOBRE			
data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
sa 02		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 03	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 09		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
do 10	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
gio 14		ore 19.30 Rosario e 20.00 Eucaristia alla Madonna della Cintura	
sa 16		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
do 17	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 23		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
do 24	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 30		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
do 31	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
NOVEMBRE			
lu 01	<i>Solemnità di Tutti i Santi</i>		
	ore 10.45 Eucaristia in chiesa e processione al cimitero	ore 15.00 Eucaristia al cimitero	ore 13.30 Eucaristia in chiesa e processione al cimitero
ma 02	<i>Tutti i fedeli defunti</i>		
			ore 18.00 Eucaristia e commemorazione di tutti i defunti
me 03	ore 09.30 Eucaristia e commemorazione dei defunti della parrocchia		
gio 04		ore 17.00 Eucaristia e commemorazione dei defunti della parrocchia	

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
ve 05			ore 17.00 Eucaristia e commemorazione dei defunti della parrocchia
sa 06		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 07	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 13		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 14	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 20		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 21	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 27		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 28	<i>I domenica di Avvento - Festa patronale di Sant'Andrea</i>		
	ore 10.00 Eucaristia a Melano		
DICEMBRE			
sa 04		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 05	<i>II domenica di Avvento</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ma 07		ore 17.00 Eucaristia festiva	
me 08	<i>Immacolata Concezione</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 11		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 12	<i>III domenica di Avvento</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ma 14			ritiro di Avvento ore 15.30 Coroncina della D.M. ore 16.00 catechesi ore 17.00 Eucaristia
me 15	ritiro di Avvento ore 09.30 Eucaristia ore 10.15 Coroncina della D.M. ore 10.30 catechesi		
gio 16		ritiro di Avvento ore 15.30 Coroncina della D.M. ore 16.00 catechesi ore 17.00 Eucaristia	
sa 18		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 19	<i>IV domenica di Avvento</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 24	ore 22.30 veglia ore 23.00 Eucaristia della notte di Natale		ore 17.00 Eucaristia vespertina della Vigilia di Natale

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
sa 25	<i>Solennità del Santo Natale</i>		
		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Eucaristia
do 26	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 31		ore 17.00 Eucaristia festiva	
GENNAIO 2021			
sa 01	<i>B.V. Maria Madre di Dio - Giornata mondiale della pace</i>		
	ore 10.45 Eucaristia	ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 09.30 Eucaristia
do 02	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
me 05		ore 17.00 Eucaristia festiva	
gio 06	<i>Epifania del Signore</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 08		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 09	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 15		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 16	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 22			ore 17.00 Eucaristia festiva
do 23	<i>Festa della Madonna della Cintura</i>		
	ore 10.00 Eucaristia alla Madonna della Cintura <i>(sarà confermata al momento opportuno)</i>		
lu 24		ore 15.00 Rosario e ore 15.30 Eucaristia alla Madonna della Cintura	
sa 29		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 30	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
lu 31	<i>San Giovanni Bosco</i>		
		ore 20.00 Eucaristia	
FEBBRAIO			
sa 05		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 06	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 12		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 13	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 19		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 20	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 26		ore 17.00 Eucaristia festiva	

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
do 27	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
MARZO			
me 02	<i>Mercoledì delle ceneri</i>		
	ore 20.00 Eucaristia a Bissone e imposizione delle ceneri		
ve 04	ore 20.00 Via Crucis		
sa 05		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 06	<i>I domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 11		ore 20.00 Via Crucis	
sa 12		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 13	<i>II domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 18		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 20.00 Via Crucis
sa 19	<i>San Giuseppe</i>		
		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Eucaristia
do 20	<i>III domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 25	ore 20.00 Via Crucis		
sa 26		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 27	<i>IV domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia

Informazioni Utili

Parrocchia di Melano: parrocchiadimelano@gmail.com
www.parrocchiadimelano.ch

eventuali offerte a Banca Raiffeisen Basso Ceresio-Melano
IBAN CH16 8028 7000 0056 0055 3 offerte S. Andrea
ccp 69-1094-5 offerte Santuario Castelletto

Parrocchia di Maroggia: parrocchiadimaroggia@gmail.com
www.parrocchiadimaroggia.ch

eventuali offerte a Amministrazione Parrocchiale Maroggia ccp 69-1397-5

Parrocchia di Bissone: parrocchia@parrocchia-bissone.ch
www.parrocchia-bissone.ch

eventuali offerte a Banca Raiffeisen Basso Ceresio-Melano ccp 69-8463-3
IBAN CH19 8028 7000 0043 4696 8

dozio, il nostro Parroco non ha saputo trattenere la commozione, sentimento condiviso dalla gente radunata nel tempio sacro.

Prima della benedizione finale i tre Presidenti dei Consigli parrocchiali, **Gianni Nicoli** per Melano, **Andrea Incerti** per Bissonne e **Maurizio Lancini** per Maroggia che ha tenuto il discorso ufficiale, hanno portato sull'altare i doni per don Dario. A dimostrazione dell'affetto e della riconoscenza per il suo dinamico ed instancabile impegno pastorale, e per ricordare i suoi venticinque anni di sacerdozio, i Consigli parrocchiali gli hanno donato un **CALICE**, due **AMPOLLINE** per l'acqua ed il vino ed un **PIATTINO** sulle quali adagiarle, semplici ma graziosi oggetti in ceramica decorata in maniera artistica. Terminata la Messa, sull'uscio della chiesa, don Dario ha poi distribuito a tutti le immaginette stampate a ricordo del suo Giubileo sacerdotale che mostra il volto della Madonna conservata nel Santuario di Lublino che nel 1949 pianse lacrime di dolore perché la Polonia era caduta sotto la tirannia del regime comunista, e sul retro l'elenco dei nomi dei sacerdoti che assieme a lui ricevettero l'ordinazione nel 1996.

M. Lancini

PRIMA COMUNIONE

Domenica 30 maggio 2021 nella Chiesa Parrocchiale di **Melano**, accompagnati dalle loro famiglie: **Ariana Almeida Pires, Teo Baggi, Neal Caccetta, Elena Corsitto, Martina Ferrara, Giona Ferrari, Sofia Gaggini, Matilde Iacolina, Alfio Manzocchi, Sofia Molteni, Elena Panepinto, Vittoria Previtali, Davide Spera, Andrea Tezzani** hanno ricevuto per la prima volta il Corpo di Gesù.



COSTRUIAMO SULLA ROCCIA

Con questo tema abbiamo percorso questo meraviglioso viaggio verso il Sacramento della Prima Comunione. Tutto per scoprire il mistero dell'intima comunione con Dio, che si fa vivo nel cammino quotidiano della vita e si fa riconoscere nella Santa Eucarestia.

Grazie alla curiosità e alle domande dei piccoli, abbiamo cercato di fargli scoprire l'importanza della scelta di Gesù nella vita, del valore della preghiera personale, della fedeltà alla Santa Messa domenicale e della continua ricerca della via del bene. Costruire sulla roccia significa infatti gettare le fondamenta della propria vita e riporre le proprie speranze in Colui che non passa, in Colui che nessuno può abbattere, in Colui che ha il potere sulla vita e sulla morte.

I nostri ragazzi hanno appreso che Gesù ha vinto la morte, che è risorto, che cerca gli amici perché siano in questo mondo i Suoi testimoni e annunziatori. I piccoli sono venuti a sapere che gli amici di Gesù Lo cercano ogni giorno, Lo trovano nella via del bene e Lo portano nel proprio cuore per donarlo agli altri. Loro sanno che Gesù è un amico sincero che li ama per quello che sono ed è proprio per questo motivo che conta su di loro, invitandoli ad esserGli fedele nella scelta dell'Eucarestia domenicale dalla quale scaturisce tutto il bene che possono fare per Lui e per il prossimo.

Ringraziando Gesù per la Sua fedeltà, per la Sua misericordia e per il Suo amore mostrato così concretamente nella Santa Eucarestia, auguriamo a questi bambini di proseguire questo bellissimo cammino nella fedele e operosa vita cristiana e anche nel servizio come chierichetti attorno all'altare vicino al loro Parroco.

Don Dario, sor Patrizia, Firenze

MAROGGIA

FESTA PATRONALE: EMOZIONI E SPERANZE

Il Fattore C (canicola 2019 e Covid-19 2020) quest'anno è riuscito solo in parte a condizionare lo svolgimento della nostra **Festa Patronale di Martedì 29 giugno**, fausto giorno in cui abbiamo organizzato la celebrazione di una bella **Messa all'aperto** e la **Processione**. Alle ore dieci di mattina, davanti ai fedeli



che nel frattempo avevano preso posto sulle sedie fornite dal Comune e collocate sul tappeto erboso del prato antistante la chiesa, il parroco **don Dario**, affiancato da suo fratello **don Stefano** arrivato dalla Polonia, ha celebrato l'**Eucaristia** dall'altare sistemato al centro del sagrato. Dietro don Dario, don Stefano, i chierichetti **Matilde** e **Nicolas** ed il ministrante **Marco**, campeggiava lo stendardo dei Santi **Pietro** e **Paolo** esposto nel perimetro del portale del tempio sacro, e dalla nicchia in alto incombeva la mole della statua



del Principe degli Apostoli che stringe nella mano destra le chiavi del Regno. Le note dell'organo elettronico suonato da **Simone**, e le voci della corale impegnata ad eseguire dei bei canti, hanno suscitato profonde emozioni nei cuori dei presenti, emozioni che volate fino in Cielo sono state capaci di rallegrare anche le rondini che danzavano libere nella distesa celeste solcata qua e là da nuvole grigiastre. Nell'omelia il Parroco ha voluto mettere in risalto le figure e le opere dei **Santi Pietro e Paolo**, due uomini come noi toccati dalla Grazia di Dio, una coppia di Apostoli che ci ha lasciato in eredità un grande esempio di impegno e di coraggio da veri cristiani, che a Roma affrontarono senza paura il martirio uno dopo l'altro nel 67 d.C. Don Dario ha poi esortato anche noi cristiani del XXI Secolo ad ignorare i giudizi critici e scettici della moderna società e a non avere paura di dare testimonianza della nostra fede. Al termine della Messa, e a tre anni di distanza dall'ultima volta, la **Processione Eucaristica** si è incamminata con alla testa la Croce e subito dietro lo **stendardo** con l'effigie di San Pietro e di San Paolo, il **Gonfalone del Comune** al cui fianco c'erano le **Autorità** seguite dal **Parroco** che portava l'**Ostensorio** con il **Santissimo Sacramento** privo della protezione del Baldacchino lasciato nell'armadio per le difficoltà dovute al superamento di alcune strettoie del percorso. Dopo il transito nella via del



nucleo storico del villaggio, abbellito con i **sandalini**, ha raggiunto il giardinetto del vecchio lavatoio per la prima sosta e la **prima benedizione**. Superata Piazza Lavatoio è arrivata in riva al lago e si è fermata sulla terrazza che sovrasta il canneto, luogo nel quale il Parroco ha impartito la **seconda benedizione**.

Poi la Processione ha imboccato la passeggiata panoramica per far ritorno al punto di partenza. Sul sagrato don Dario ha alzato per la terza ed ultima volta l'Ostensorio per la **benedizione finale**. La **Festa Patronale**, l'ultima del Comune politico di Maroggia che dal prossimo anno diventerà quartiere del nuovo Comune di Valmara, si è conclusa verso mezzogiorno e nonostante la cancellazione della parte civile, aperitivo, pranzo e concerto serale, coloro i quali hanno condiviso quei momenti così intensi ed indimenticabili hanno provato molto piacere. Un grazie lo esprimiamo alle donne di buona volontà che hanno abbellito il paese: **Mimi, Nirvana, Lilly, Ida e Angela**, agli operai comunali e a tutte le persone che hanno collaborato alla buona riuscita della festa.

M. Lancini



Momenti di famiglia

BATTESIMI (Rivestiti di Cristo)

Maroggia: **Lombardi Tommaso**, di Matteo e Giada, 12 giugno;
Facoetti Federico, di Mattia e Larissa, 13 giugno;
Colombo Riccardo, di Alessandro e Thea, 28 agosto;
Butti Matteo, di Patrick e Alessia, 29 agosto;
Krug Tommaso, di Michel e Silvia, 29 agosto.

Melano: **Destefani Teseo e Nilo**, di Davide e Giulia, 12 giugno.



MATRIMONI (Uniti di Cristo)

Maroggia: **Donini Roberto e Bianchi Lisa**, 2 luglio;
Margorani Luca e Steiger Romilda 4 settembre.



RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI (da marzo 2021 a luglio 2021)

Bissone: **Gaggini Ettore; Ballinari Carlo**.
Maroggia: **Binaghi Claudio; Sala Aldo**.



Composizione **CONSIGLI PARROCCHIALI** quadriennio 2021 - 2025

Melano

Consiglio parrocchiale: **Nicoli Gianni**-presidente, **Savoldelli Federico**-vicepresidente e rappresentante del Municipio, **Nobile Francesca**-segretaria, **Dozio Simone**-cassiere, **Licata Brigitte**-membro, **Zanetti Marija**-membro

Membro di diritto: **Misa don Dario** (Parroco)

Supplenti: **Lo Priore Almudena e Maisetti Margarith**

Commissione della gestione: **Ferrari Beatrice, Cremonini Alberto** *Supplente:* **Cinelli Mirella**

Delegato parrocchiale dell'Assemblea vicariale: **Ritter Raoul**

Maroggia

Consiglio parrocchiale: **Lancini Maurizio**-presidente, **Reggioli Piero**-vicepresidente, **Calori Elena**-segretaria, **Bernasconi Gianmario**-cassiere, **Rickli Aldina**-membro

Membri di diritto: **Misa don Dario** (parroco), **Binaghi Jean-Claude** (rappresentante del Municipio)

Commissione della gestione: **Merzaghi Brigitte, Cusimano Antonino, Pozzetti Marco**. *Supplenti:* **Masciari Angelo, Sassella Antonio**

Delegato parrocchiale dell'Assemblea vicariale: **Ciceri Matt Paola**

Bissone

Consiglio parrocchiale: **Incerti Andrea**-presidente, **Rossi Marino**-vicepresidente, **Bolge Anna**-membro, **Moresi Fiorenza**-membro, **Riboldi Patrizia**-membro

Membri di diritto: **Misa don Dario** (parroco), **Medolago Nadine** (rappresentante del Municipio)

Segretaria: Lunardi Sandra

Cassiere: Valsecchi Maurizio

Commissione della gestione: Scipioni Nicoletta, Rossi Nicole, Guggiari Bojanka. **Supplenti:** Cattani Raffaella, Salvetti Federico

Delegato parrocchiale dell'Assemblea vicariale: Zago Patrizia

Pagina della generosità **Grazie**

BISSONE (offerte dal 1. gennaio al 30 giugno)

OFFERTE PER RESTAURI E OPERE PARROCCHIALI: Famiglia Caronzolo-Purita 200; Meier Vittorio (in mem. di Maria Meier Gaggini) 20; Bizzio 100; Mattai del Moro GC e MA 100; Tondeur André P. 20; Jonadi Elena 50; Pini Roberto e Pini Bianca 50; Caimi L.D. 2; non leggibile 100; Schweri Remy e Marisa 40; Babini Cattaneo Roberto 200; Egloff Hans-Rudolf 50.

MAROGGIA (offerte dal 1. gennaio al 30 giugno)

CHIESA E CAMPANILE: offerte presepio 100; Ballesio Mauro 100; Calori Emilio e Arnaldo 100, Airoidi Augusto 50; Margorani Luca Davide 50; Lancini Floriana 20; Talamini Leo 500; Rossi Aldo 50; Castoldi Adele 20; XXL 40; Keller Raffaele e Nadia 100; N. N. 20; Lemme Antonietta (in mem. dei genitori e sorella) 50; Famiglia Lombardi (battesimo Tommaso) 200; Donini Paolo (matrimonio Donini-Bianchi) 500; Amici Nautica Campione (uso oratorio) 100.

In memoria di Bernasconi Michele: Codoni Aurelio e Cecilia 30; Famiglia Rickli 100; Bernasconi Adriana 200.

BOLLETTINO PARROCCHIALE: Caimi Luigi 2; Sassella Antonio e Giovanna 30; Braga Mauro 20; Talamini Leo 500; Caimi Luigi 2; Cavallini Francesca 20; Giamboni Florio e Silvana 100; Guidi Edy 30; Di Marco Marcello e Renata 20.

ORATORIO B.V. CINTURA: Rickli Alberta (in mem. di Bernasconi Michele) 100; Maranesi Alfredo (acquisto cartoline) 40; Sala Annamaria e Moser Virna (90 anni di zia Angela) 100; Mella Rachele e Tenzi Lilly (compleanno Angela) 40; Pesenti Enrico (90 anni Vecchio Angela) 100; Cusimano Antonino 100; Boffa Claudio 25; Lerch Jakob (acquisto cartoline) 20; Realini Achille 20; Talamini Leo 500; Nicoli Maria Rosa 100; Merzaghi Roberto (in mem. di Merzaghi Olindo) 500.

SANT'ANTONIO: Pierico Giuseppina 50.

MELANO (offerte dal 1. gennaio al 30 giugno)

CHIESA PARROCCHIALE SANT'ANDREA: Baron 50; Larghi Piergiorgio e Erina 100; Visparelli Michela e Fabrizio 20; Vassalli Angela 50; Binaghi Renata 20; Agustoni Renzo 40; Mangili 20; Mattioli Liliana 200; Pedroni Urbano 100; Cinzia e Edy 200; Giosuè Pierino e/o Gianna 100; Quadranti-Ferla Bruno e Carla 100; Pozzi T. e M. 100; Medici Giuseppina 30; Cinelli Mirella Bice (in mem. di Larghi Germano) 100; Società ricreativa Melano (in mem. di Larghi Germano) 100; Larghi Veronica 50.

SANTUARIO MADONNA DEL CASTELLETTO: Prati Carmen e Renzo 100; Campione d'Italia 100; N.N. 100; Pittaluga Stefano 50; Pittaluga Stefano 50; Dozio Simone 50; Pozzi T. e M. 100; Zanetti Mariangela 20; Famiglia Fontana 100; Giosuè Pierino e/o Gianna 100; Larghi Piergiorgio e Erina 200.

Orario Sante Messe

Orario invernale: dal 1° ottobre al 31 marzo

Festive ore 9.30 a Melano
ore 10.45 a Bissone

Sabati e viglie di feste:

ore 17.00 interparrocchiale a Maroggia

Feriali **Martedì:** ore 17.00 a Melano, Casa Parrocchiale
Mercoledì: ore 9.30 a Bissone, Casa Parrocchiale
Giovedì: ore 17.00 a Maroggia, Chiesa Parrocchiale
Venerdì: ore 17.00 a Melano, Casa Parrocchiale

Orario estivo: dal 1° aprile al 30 settembre

Festive ore 9.30 a Melano
ore 10.45 a Maroggia

Sabati e viglie di feste:

ore 18.00 interparrocchiale a Bissone

Feriali **Martedì:** ore 18.00 a Melano, Casa Parrocchiale
Mercoledì: ore 9.30 a Bissone, Chiesa Parrocchiale
Giovedì: ore 18.00 a Maroggia, Chiesa Parrocchiale
Venerdì: ore 18.00 a Melano, Casa Parrocchiale

Nota Bene: Questo è l'orario di base delle S. Messe; ci possono essere dei cambiamenti – consultare l'Albo Parrocchiale o i siti. Quando in un paese vi fosse un **funerale**, ed è di turno la celebrazione dell'Eucaristia settimanale, automaticamente viene **annullata** la celebrazione del giorno, rispettivamente le confessioni.

Orario confessioni (chiesa parrocchiale se c'è la rispettiva S. Messa)

MELANO domenica ore 8.45 – 9.15
MAROGGIA giovedì ore 16.15 – 16.45 orario invernale
ore 17.15 – 17.45 orario estivo
BISSONE mercoledì ore 8.45 – 9.15

il Parroco è comunque sempre a disposizione, su richiesta

Parroco: don Dario Misa

Casa San Giuseppe – Via alla Chiesa 2 – 6818 Melano

Telefono: 091 648 26 39 – natel: 076 456 21 57

E-mail: darmis01@icloud.com

In copertina: la Santissima Trinità, immagine modello da seguire dalle nostre parrocchie